

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: venerdì 24 novembre 2006 11.07
A: info@oasicana.it
Oggetto: Viaggio in Turchia, c'e' censura e censura di Assuntina Morresi da StranaU.it

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Viaggio in Turchia, c'e' censura e censura di Assuntina Morresi da StranaU.it
22.11.2006

Ciao a tutti,

venerdì scorso, nel Santuario della Madonna del Pozzo di Capurso, alle porte di Bari, il gruppo famiglie "Nazareth", ha organizzato una veglia di preghiera per il difficile viaggio di Benedetto XVI in Turchia. E penso sia un esempio che tutti dovremmo seguire, viste le notizie che vengono da là.

La polizia oggi ha arrestato una quarantina delle 100 persone che avevano occupato Santa Sofia, la bella basilica trasformata in museo, a Istanbul.

Avevano uno striscione con la scritta ""non lasciate che l'ignorante e astuto Papa venga in Turchia" e urlavano "Allah akbar". Sono quelli dei "Lupi grigi", associazione a cui apparteneva Ali Agca, l'attentatore di Giovanni Paolo II.

Dal sito di Repubblica leggiamo che:

"L'assalto a Santa Sofia è un'anticipazione di quanto potrebbe accadere domenica prossima quando sono attese in piazza a Istanbul circa un milione di persone chiamate dal Saadet, la formazione integralista islamica turca del Partito della felicità (nota anche con la sigla Sp), a manifestare contro l'arrivo di Ratzinger. "Il nostro rispetto per tutte le religioni e per tutti i loro rappresentanti è infinito, ma noi non possiamo restare senza risposta di fronte a coloro le cui dichiarazioni vanno contro le nostre convinzioni", ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa Osman Yumakogullari, presidente del Sp per Istanbul.

"A settembre - ha ricordato Yumakogullari - Papa Benedetto XVI non si è fatto scrupolo di insultare il profeta Maometto. Secondo lui, il profeta ha portato delle cose inumane e sataniche".

La campagna del Saadet ha ricevuto l'appoggio di circa 60 associazioni e sindacati vicini agli ambienti islamici e circa 2000 autobus trasporteranno ad Istanbul i partecipanti alla manifestazione di domenica. Nel frattempo, e' stato confermato che ne' il premier Erdogan, ne' il suo vice Abdullah Gul, ne' il ministro di stato per gli affari religiosi Mehmet Aydin potranno incontrare il papa "per precedenti impegni all'estero".(ma questi non ce l'avevano l'agenda quando è stato invitato il Papa?)

Il governo turco non prende le distanze da tutto questo, anzi. I massimi dirigenti scappano via, e non si pronunciano sulle manifestazioni di protesta. Il Papa è deciso a visitare comunque la Turchia.

Io avrei un paio di domande.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

1. Perché Crozza e la Littizzetto non ci offrono una bella satira sui turchi? Sui capi di governo, e poi sugli islamici turchi? Forza, su, qual è il problema?

2. Perché nessun politico italiano (e figuriamoci europeo) ha detto che così facendo il governo turco firma la propria esclusione dall'Europa? Il quale governo non deve certo impedire manifestazioni di protesta. Deve solo dire chiaramente da che parte sta.

I politici italiani sono invece concentratissimi sui preservativi. Grillini, presidente onorario arcigay e deputato DS, ha proposto di installarne un distributore automatico alla Camera (appunto) dei Deputati. Evidentemente c'è qualcuno che ci va per rimorchiare.

Tanto interesse perché è stato preparato un dossier sull'argomento, che è all'attenzione della Congregazione della Dottrina delle Fede, a riguardo del suo uso per difesa dall'AIDS.

Io sinceramente non capisco dove finisce la stupidaggine e dove inizia la mala fede. Probabilmente la prima finisce tardi, la seconda comincia presto e quando si sommano è un disastro. Se la Chiesa fosse così potente da impedire con un veto che milioni e milioni di persone usino il preservativo, perché sarebbe tanto inascoltata quando parla di fedeltà coniugale? Ma c'è per caso qualcuno sul globo terracqueo che crede veramente che, se la Chiesa aprisse all'uso del preservativo, l'AIDS si diffonderebbe meno? Fategli un fischio, mandategli un'e-mail, un fax, un sms, qualcosa, insomma. Svegliatelo dal sonno, fategli aprire gli occhi e connettetegli il cervello.

Oppure mandatelo da Lino Banfi, e lui risolve tutto. Pasquale Zagaria (vero nome di Lino Banfi), l'Altman di Puglia, dopo averci regalato capolavori del tipo "La dottoressa ci sta col colonnello", o anche "la liceale nella classe dei ripetenti", è deciso a promuovere il matrimonio gay, fra le benedizioni del centrosinistra, e le telefonate del ministro della Pari Opportunità, la Pollastrini. Tutti a complimentarsi con la sua fiction "il padre delle spose". E chi ha protestato, chiedendo che almeno si spostasse in seconda serata, si è visto attaccare il sito dagli hacker, che lo hanno reso inservibile. Sto parlando del sito Cultura cattolica, che ha momentaneamente aperto un blog, su cui potete leggere quanto successo:

[\[vedi culturacattolica.ilcannocchiale.it\]](http://vedi.culturacattolica.ilcannocchiale.it)

Chiaramente il blog si è riempito presto di commenti, pro e contro la fiction, pro e contro l'iniziativa di cultura cattolica (che non chiedeva censure, solo un passaggio in seconda serata). Leggeteli. Il più interessante è quello di uno dei gestori della piattaforma "il cannocchiale", che, come sapete, è associata al Reformista. Ve lo riporto di seguito, specificando che a un certo punto, fra i commenti (non nel testo di chi ha aperto il blog) qualcuno ha parlato di omosessualità come malattia. Commento non censurato, come anche gli insulti ai curatori del blog, ed ai cattolici in genere. E che ti scrivono quelli de "Il Cannocchiale"?:

"Ciao a tutti.

Vorrei ricordare ai responsabili di questo blog che le loro opinioni sono ospitate da una piattaforma, quella de "Il Cannocchiale", che ha una precisa policy per quanto riguarda tutto ciò che viene pubblicato in ogni singolo blog da essa ospitato.

Questa policy vieta espressamente la pubblicazione di contenuti razzistici,

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

discriminatori e sessisti.

E' già successo che diversi blog ospitati da "Il Cannocchiale" siano stati chiusi dai responsabili della policy proprio perchè talvolta alcuni di questi blog hanno diffuso opinioni indiscutibilmente discriminatorie, proprio come quella che pretenderebbe di considerare l'omosessualità alla stregua di una malattia.

Vi invito pertanto ad occuparVi di argomenti che abbiano a che fare con la fede, non spetta a Voi fare diagnosi di malattia.

Altrimenti, sarebbe necessaria una legittima segnalazione di "abuse" alla casella e-mail appositamente predisposta, per far chiudere questo blog.

Cordiali Saluti

Piero Marcelletti"

Basta visitare qualcuno dei blog ospitati dal cannocchiale per vedere che insulti ai cattolici sono ospitati senza problemi.

I cattolici sono invitati a occuparsi di argomenti che abbiano a che fare con la fede (e chi l'ha detto che questo non lo sia?), e tutti gli altri sono liberi di sputacchiare sui cattolici. Ma si sa, c'è discriminazione e discriminazione.....quelli di cultura cattolica fanno censure insopportabili se chiedono lo spostamento in seconda serata della fiction, e invece sono nel giusto se censurano selettivamente i commenti a un loro blog. C'è censura e censura, signora mia.....

SEGNALAZIONE:

il 29 novembre alle ore 21.00 presso l'Auditorium "E.Ferrari" (Via Nazionale 78, Maranello): incontro con il prof. Franco Nembrini (genitore, insegnante e saggista) dal titolo

" SCUOLA, FAMIGLIA E LIBERTA' DI EDUCAZIONE".

La famiglia, come primo e più importante soggetto educativo, avrebbe il diritto - dovere di chiedere una scuola che la sostenga nel suo compito e ne completi l'opera. Ci vorrebbero genitori responsabili e una libertà di scelta fra diverse proposte educative, per la libertà nella scuola e delle scuole.

Buona giornata

Assuntina Morresi

per far meglio comprendere i fatti citati nell'articolo della Morresi allego il Comunicato Stampa fatto dagli amici di "culturacattolica.it" a seguito dell'oscuramento del sito. Antonio Adorno

COMUNICATO STAMPA

Quando la libertà di pensiero fa paura, meglio ingaggiare qualche Hacker o qualche maneggione!

Certo chi non ha problemi di famiglia regolare con i figli a carico, per cui conta soltanto «l'amore», ha molto tempo per impedire con tutti i mezzi di esprimersi a chi vuole invece difendere un tipo di famiglia che invece i figli li genera e desidera educarli!

Ci è capitato questo: abbiamo pubblicato sul sito

www.culturacattolica.it un intervento critico sulla fiction televisiva di Lino Banfi, Il Padre delle spose, in onda da lunedì 20 novembre 2006 su RaiUno. Abbiamo chiesto come minimo di spostare lo spettacolo in seconda serata (mentre non abbiamo chiesto di «oscurare» la fiction, come ci accusa Repubblica sul suo sito).

Abbiamo ricevuto un mare di insulti e di accuse gratuite, ma quello che è più grave un attacco al sito che lo ha reso inutilizzabile per

molto tempo. Così ci ha scritto il responsabile del servizio: «Da ieri sera il server *** è sotto un attacco DDOS che interessa solo la visibilità dei siti in rete. [...] Dopo una pausa di circa 8 ore, nelle quali avevamo filtrato tutti gli IP attaccanti, questa mattina è ripreso un nuovo attacco. I nostri tecnici sono all'opera per filtrare tutti i nuovi indirizzi IP relativi all'attacco e riportare alla visibilità i siti presenti sul server».

Ci chiediamo (e lo chiediamo a tutti coloro che ci hanno accusato di volere mettere il bavaglio a chi la pensa diversamente): ma non c'è altro modo per esprimere il proprio dissenso da chi ha altre opinioni che quello di bloccare la sua capacità espressiva? Ci hanno detto che è ora che la Chiesa non interferisca nelle questioni della vita civile, e perché allora c'è chi interferisce sul diritto degli uomini di esprimere il proprio parere? Voltaire diceva: «non condivido nulla di quanto tu dici, ma darei la vita perché tu possa dirlo». Dobbiamo essere proprio noi a ricordarlo ai paladini della libertà di espressione?

Da troppo tempo si accusano i cattolici di imporre le loro idee, e poi, quando si è a corto di idee e di ragioni, si fa di tutto per oscurare e impedire la loro capacità di presenza e di espressione. Chiediamo solidarietà a chi ha a cuore il diritto di tutti di potersi esprimere liberamente.

Grazie di cuore. La difesa della libertà di uno significa la difesa della libertà di tutti.

CulturaCattolica.it

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.